

EDITORIALE

MONDIALI ANTIRAZZISTI

La squadra AFRICAMUNIA è una selezione dei ragazzi profughi provenienti dalla Libia e arrivati a Lampedusa poco più di un anno fa per essere poi sbattuti a 1800 mt di altitudine in una località sciistica in una struttura assolutamente non idonea all'accoglienza. Da Monte Campione sono stati trasferiti in 12 diversi Comuni della Valle Camonica, dove, attualmente risiedono grazie al progetto di Micro-accoglienza diffusa, il quale intende costruire insieme a questi ragazzi un nuovo percorso abitativo, lavorativo e di integrazione sociale anche attraverso manifestazioni come questa: dal 4 al 6 luglio in una quindicina si presenteranno ai Mondiali Antirazzisti organizzati dall' UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) che si terranno a Castelfranco Emilia, nelle vicinanze di Modena e vedranno sfidarsi 100 squadre da 50 diversi Paesi impegnate nell'integrazione provenienti da tutte le parti d'Italia e non solo. Un'occasione di svago ma anche un'opportunità di essere rappresentativi di quella Valcamonica che li sta ospitando da oltre un anno che renderà interessante questo evento, dando agli operatori di K-Pax la possibilità di rimanere in panchina, e per una volta, fare il tifo per loro!

SOSTIENI K-PAX

Per sostenere le attività di K-Pax puoi effettuare un versamento tramite bonifico all' IBAN IT 95 1 05018 11200 000000124228

Vedi dettagli su www.k-pax.eu



Foto del laboratorio di movimento corporeo - Associazione Danza Azzurra

Una storia nota Dalla tesina di Valentina Cremona

L'articolo è un breve estratto della tesina della studentessa Valentina Cremona, per leggere il testo completo visitare il sito www.k-pax.eu.

Il 25 giugno 2011, un centinaio di richiedenti asilo arrivati a Lampedusa durante maggio 2011 è stato trasferito in Valle Camonica ospitato in una delle due sezioni de "Le Baite", una struttura alberghiera e privata che si trova a Monte Campione, a 1800 metri. il sindaco di Artogne, Gian Pietro Cesari, è stato avvisato solo all'ultimo momento con una semplice telefonata del loro arrivo.

Da 99 che sono all'inizio, il loro numero è destinato ad aumentare, si tratta di cifre considerevoli, ma nonostante lo spazio ristretto il residence si era reso disponibile ad ospitare massimo 300 richiedenti asilo. Non si tratta dell'unico caso di ospitalità privata in Valle Camonica: anche in Val Palot e a Corteno Golgi erano ospitati in strutture di questa tipologia numerosi richiedenti asilo.

Oltre a avere bisogno di indumenti pesanti, i richiedenti asilo mancavano di qualsiasi sostegno e assistenza in campo legislativo, sanitario e psicologico.

In una dichiarazione rilasciata al Fatto Quotidiano il 5 agosto del 2011, il presidente della cooperativa K-Pax, Carlo Cominelli, spiegava che: "Queste persone affronteranno nei prossimi mesi la loro partita più importante: incontrare la commissione che dovrà formalizzare il loro status di rifugiati. Dovranno riferire delle terribili situazioni che li hanno costretti a fuggire dal loro paese, cercando di essere il più convincenti possibile. Ma come potranno, se molti di loro sono analfabeti, parlano solo lingue africane e vengono lasciati a loro stessi, relegandoli in alta montagna o in mezzo a un bosco?".

Il disagio era talmente pressante che il 4 agosto, durante un incontro organizzato dalla Comunità Montana di

NEWS!

VIDEO TV DI STATO OLANDESE

<http://altijdwat.ncrv.nl/nieuwsblogs/vluchtelingen-in-alpen>

Linkando sopra trovate il video, realizzato tra il 5 e il 7 giugno 2012, da un team di giornalisti Olandesi della televisione di Stato, interessati a capire come oltre 100 richiedenti asilo arrivati a Lampedusa nell'estate del 2011 potessero essere stati portati a 1800 mt in una struttura privata alberghiera. Dalla loro curiosità è nato questo servizio, il quale oltre a denunciare la situazione di disagio nel quale vivevano inizialmente i ragazzi si è concentrato sui nuovi inserimenti e sulla Microaccoglienza Diffusa nei vari Comuni della Valcamonica, da Pisogne a Sellero, ad opera della Cooperativa K-Pax, mostrando gli alti livelli di integrazione raggiunti in oltre 8 mesi dalla nascita del progetto.

Breno, lo stesso Cominelli segnalava che aveva "potuto vedere alcuni bigliettini che i profughi hanno cercato di far passare chiedendo un contatto con l'Alto Commissariato Onu per i diritti dei rifugiati". E concludeva dicendo che "Forse non siamo stati capaci fin qui di dare loro risposte credibili".

Il secondo, grave problema era l'assenza del servizio sanitario e di qualsiasi presidio medico: difatti, diversamente da altre strutture utilizzate per l'accoglienza privata, a Monte Campione 1800 mt. manca il presidio della Croce Rossa, locata a Monte Campione 1200 mt. ma di utilizzo

SEGUE >



Disegno realizzato da Michela delle scuole medie inferiori di Malegno nell'ambito del progetto I COLORI DEGLI ALTRI

> anche dei residenti e dei turisti; questo perché, secondo la Croce Rossa (dichiarazione in una lettera pubblicata dal Brescia Oggi l'11 agosto) "Quel sito è inidoneo a raccogliere immigrati", per questioni organizzative e logistiche: sarebbe stata necessaria una disponibilità di persone e di mezzi che però non erano disponibili.

Ma i problemi non erano solo questi: nel corso dei due mesi di "reclusione forzata" nel residence, si sono manifestati alcuni segnali di insofferenza alla situazione di isolamento, solitudine e di inattività a cui i richiedenti asilo sono stati costretti. Perdita di sonno, aggressività (a inizio agosto il gestore de "Le Baite" ha dovuto chiamare i carabinieri per sedare una rissa fra due ragazzi detenuti nell'albergo), stati di ansia, insolenza e

inquietudine, furto di medicinali, insicurezza, erano solo alcuni dei segnali del malessere che i richiedenti asilo hanno manifestato nel corso della loro permanenza.

La situazione di questo corposo gruppo di richiedenti asilo, isolati in una struttura privata lontana dai servizi senza nessuna informazione, ha creato parecchie perplessità e forte sdegno in numerose associazioni e sindacati. Anche la stampa europea si è interessata al problema di Monte Campione: due reportage sono stati pubblicati a metà agosto da "Le Monde" e da "The Guardian". Entrambi i servizi sottolineavano l'isolamento in cui vivevano i richiedenti asilo, la particolare situazione estraniante in cui erano inseriti, l'impossibilità di lavorare, l'inefficienza delle istituzioni pubbliche, la mancanza di presidi medici.

L'unico sostegno di cui sembravano godere i volontari era l'azione del volontariato locale e della cooperativa K-Pax.

Dal punto di vista della gestione e del servizio a questi richiedenti asilo, lo SPRAR di Breno ha cercato di mobilitarsi da fine luglio per riuscire a trasferirli nei Comuni di Valle Camonica, a piccoli gruppi di 5/6 persone attraverso il progetto di accoglienza diffusa, ideato dallo stesso SPRAR vallegiano.

Il progetto di accoglienza ha avuto inizio a partire dal 4 ottobre: presso i Comuni aderenti sono stati organizzati degli incontri di sensibilizzazione sulla situazione di Monte Campione 1800 e di informazione sul progetto di accoglienza diffusa; durante lo stesso mese i richiedenti asilo hanno iniziato ad abitare nei Comuni, mentre Monte Campione 1800 si svuotava gradualmente. Il 10 novembre, il trasferimento degli ultimi 34 richiedenti ha comportato la chiusura definitiva della fallimentare esperienza de "Le Baite" di Monte Campione.

Chiedendo a un ospite quali erano le sue aspettative a Monte Campione la risposta è: "Ero frustrato perché vedevo che eravamo a Monte Campione senza chance per i documenti. È stato rischioso vivere lontano da presidi medici, non puoi imparare nulla perché sei lontano, non puoi imparare l'italiano, o come si vive con gli

FILM DEL MESE

IL TEMPO DEI GITANI di Emir Kusturica, 1988

E' la storia di un drammatico viaggio che porta un giovane gitano, Perhan, dalla Jugoslavia a una Milano violenta nelle mani della piccola criminalità. Uno sguardo forte, spietato e originale al difficile tema della clandestinità e del traffico di esseri umani.



italiani, io nel mio cuore so che ho diritto ai documenti per stare in Italia e trovare un lavoro. Anche io posso contribuire al benessere dell'Italia perché loro mi aiutano".

Chiedendo allo stesso ospite che da pochi giorni ha ricevuto la risposta positiva dalla Commissione Territoriale quali sono le sue aspettative ora: "Ora sto aspettando che avvenga qualcosa di buono. Perché stiamo vivendo con persone che credono in un futuro migliore. Credo che abbiamo imparato molte cose e ora sappiamo come vivere in questa situazione".

INIZIATIVE E APPUNTAMENTI IN VALLECAMONICA



Continua per tutto il mese il festival **ABBRACCIAMONDO**, con imperdibili appuntamenti tra i quali segnaliamo **UN CALCIO AL RAZZISMO** previsto per **sabato 30 giugno** dalle ore 14.30: un quadrangolare di calcio a 11 giocatori tra rappresentanza amministratori locali giornalisti, operatori delle cooperative e ragazzi rifugiati.

La serata continuerà poi al Castello di Gorzone. Dalle 19.30 cena a buffet, a seguire musica con **NATALYA CHESNOVA**: quadri di musica russa. Il programma completo del Festival si trova su www.abbracciamondofestival.it

Anche per questa edizione la Cooperativa parteciperà a **SU LA FESTA: dal 13 al 15 luglio** 3 giorni di incontri, buon cibo e musica, non solo per divertirsi ed incontrarsi ma anche per confrontarsi sui temi più attuali quali la politica e l'economia con chi si impegna tutto l'anno ad affrontare le questioni che ci stanno più a cuore.

